



VIA BOTTA

¿SOY CUBA? IDENTITÀ VOLUBILE

OTTO AUTORI CONTEMPORANEI RACCONTANO LA REALTÀ DELL'ISOLA. LA COLLETTIVA INAUGURA LO SPAZIO ESPOSITIVO DEI **BAGNI MISTERIOSI** AL PARENTI

di CHIARA GATTI



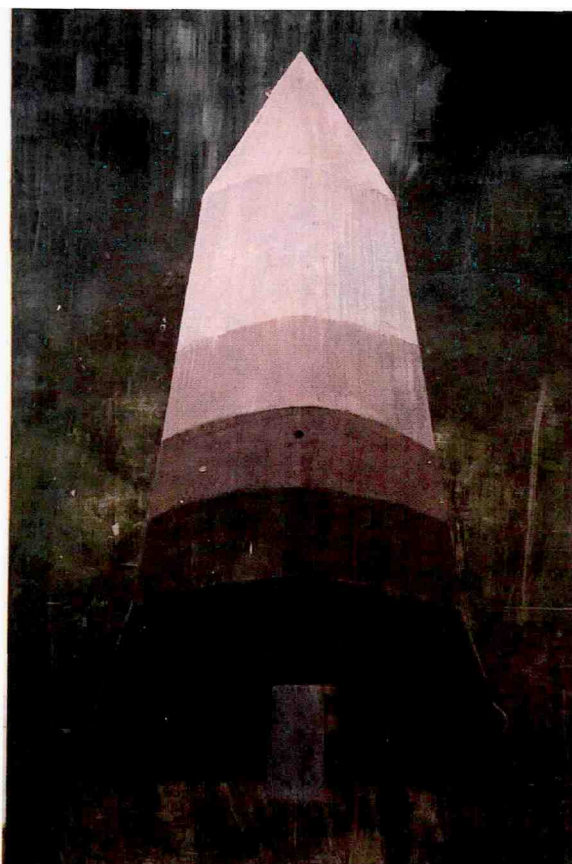
È stata una delle grandi piscine degli anni Trenta. Architettura razionalista, su modello della scuola comasca di Terragni, qui votata al benessere dell'uomo moderno. Due anni fa il Centro Balneare Caimi (l'ex Caimi) - rinominato **Bagni Misteriosi** (in omaggio all'opera di De Chirico in Triennale) - è tornato a vivere dopo un lungo periodo di abbandono. Il progetto di riqualificazione ha mantenuto intatta la struttura tutelata della sovrintendenza, ma ha ridato lustro ai servizi, dalle vasche alla ristorazione, dalle aree spettacoli al campo da tennis. Ultimo arrivato è il settore mostre, il Centro e la palazzina annessa ospitano esposizioni promosse dal Teatro Franco Parenti che ha seguito la regia del restyling generale. E una ventata di aria esotica invade ora giardini e dehors con opere di otto artisti cubani riuniti sotto il titolo ¿Soy Cuba?. L'idea è di ospitare una generazione di autori in arrivo da L'Avana pronti a raccontare, attraverso linguaggi diversi, l'identità volubile di Cuba. Testimoni di un cambia-

mento in atto, rileggono i contenuti del film *Soy Cuba* di Kalatozov, che nel 1964 studiò i mutamenti di prospettive seguiti alla rivoluzione contro Batista. Nata da una intuizione di Marina Nissim, con la Galleria Continua e l'Associazione Pier Lombardo, curata da Laura Salas Redondo, la collettiva accosta pittura, fotografia, performance e installazione. Ecco allora i paesaggi minimali di Alejandro Campins, il corpo

come media di Elizabet CerViño, i video impietosi di Susana Pilar Delahante. Leandro Feal è un investigatore nella vita notturna della società cubana; Osvaldo González crea opere in scotch, arte povera dal valore militante;

DOVE E COME
da venerdì 13 ottobre
al 19 novembre
via Carlo Botta 18
tutti i giorni ore 16-21
ingresso: euro 8/6 euro

Luis Enrique López firma una performance in piscina, Reynier Leyva Novo allinea una lunga fila di bicchieri serigrafati con i ritratti dei presidenti Usa e dei presidenti cubani, compresi Castro e Obama. *Suelo Autoctono* di José Yaque mette i brividi: un muro di terra e cemento è mescolato a libri italiani. Riflessione attuale e simbolica sul libro che - se non letto - diventa strumento di separazione. ◆



Arcoiris, della serie "Letargo" di Alejandro Campins; a sinistra, *Otro juego de piscina, le mute* di Luis Enrique López-Chávez

SEGNI

di ARMANDO
BESIO

A MANTOVA IL CAMPANILE PIÙ BELLO



Una giovane azienda spagnola di servizi online per il turismo, la Hundredrooms di Palma di Maiorca, ha censito "venti meravigliosi campanili d'Italia", segnalandoli per la loro "bellezza, altezza, posizione". Alcuni sono scontati: San Marco a Venezia, San Francesco ad Assisi, la torre di Pisa, il campanile di Giotto a Firenze. Altri sono meno famosi: come l'altoatesino San Nicolò di Merano, il figure San Martino di Portofino. La Lombardia svetta in classifica con un solo campanile, quello tardogotico di Sant'Andrea a Mantova. La basilica è famosa per la sua architettura rinascimentale, capolavoro di Leon Battista Alberti, costruita dove sorgeva una chiesa benedettina. Il campanile, in cotto, alleggerito da eleganti trifore, è l'unico elemento superstito.

